



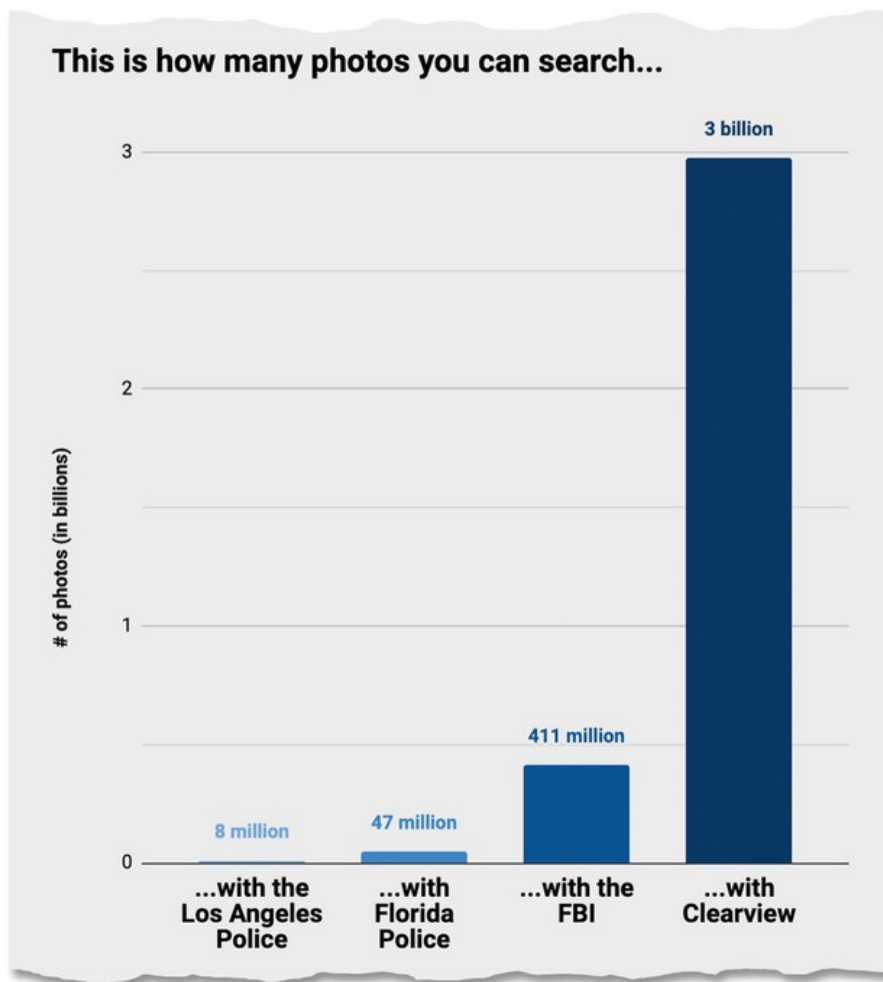
È un'applicazione in grado di risalire, a partire da una singola foto, **tutte le immagini pubbliche** di una persona e ai loro link. Il **New York Times** è stato il primo a darne notizia, osservando che Clearview

“va al di là di quanto mai creato dal governo americano o dai giganti della Silicon Valley, e può mettere fine alla privacy così come la conosciamo”.

Secondo l'inchiesta del NYT, l'applicazione è stata creata da una piccola start-up, la **Clearview AI**, fondata da **Hoan Ton-That** e **Richard Schwartz**, uno dei consiglieri di Rudolph Giuliani quando era sindaco di New York. Fra i finanziatori anche **Peter Thiel**, il miliardario dietro a Facebook e Palantir, società che, in perfetto stile Minority Report, usa l'AI per prevedere il crimine.



Usarla è molto **semplice**: basta scattare o caricare una foto di una persona per avviare una ricerca di tutte le immagini pubbliche del soggetto in questione, insieme ai relativi link. A differenza di altri sistemi simili che fanno affidamento sulle foto segnaletiche o sulle immagini della motorizzazione civile, l'app attinge a un **database** di oltre **tre miliardi di immagini** prese da **Facebook**, **YouTube**, **Venmo** e milioni di altri siti *esocial network* su cui le persone hanno caricato le proprie foto.



E mentre l'**Unione Europea** sta valutando di vietare il riconoscimento facciale nei luoghi pubblici fino a cinque anni, in attesa dell'approvazione di una legge apposita per evitare **abusi**, emerge che le **forze dell'ordine** statunitensi – dalla polizia all'FBI, senza dimenticare la NCCA – utilizzano l'app di Clearview AI **già da un anno**.

E non è finita: Clearview AI tiene traccia delle **query** effettuate dagli agenti, e può anche **manipolarne i risultati**. Per ora l'app è disponibile solo per alcuni soggetti come le forze dell'ordine, ma in futuro l'uso potrebbe essere esteso anche al pubblico.